

I lavori si aprono oggi con la relazione del segretario del partito

Sul congresso di Palermo le speranze dei socialisti e le attese di tutto il Paese



da uno dei nostri inviati GIANFRACO SALOMONE

PALERMO, 21 — In un clima di grande attesa si apre domani il 42° Congresso del Partito socialista italiano, che impegnerà i delegati fino a domenica prossima presso la Fiera del Mediterraneo. Al di là delle note di colore, delle strade palermitane tappezzate di manifesti, del garofano rosso simbolo del partito che campeggia sulla sommità del Monte Pellegrino, dei viali e degli stands della fiera pavati a festa, si vive la vigilia di un grande appuntamento politico. Le indicazioni che emergeranno dal congresso socialista marcheranno l'evoluzione della politica nazionale nei prossimi anni; il PSI, infatti, si presenta oggi ad uno degli appuntamenti cruciali con la storia del paese, così com'è stato più volte in quasi novant'anni di vita.

Il rinnovamento dei socialisti per il rinnovamento del paese. Non è soltanto lo slogan del 42° Congresso; piuttosto è il proseguimento di un impegno, iniziato nel luglio di cinque anni or sono, all'indomani delle elezioni politiche del 1976, partendo da una cocente scon-

fitta. Quella data segna una svolta profonda: i militanti hanno avuto la capacità e la forza di superare l'umiliazione, per ritrovare via via il gusto della lotta politica e l'orgoglio di essere socialisti.

Gli avvenimenti politici di questi ultimi anni hanno trovato il PSI tra i protagonisti. Un partito scomodo che ha saputo prendere le distanze, quando necessario, dalle forze maggiori, rompendo ogni tentativo di egemonizzare la vita politica del paese. Un partito, però, che ha saputo lanciare parole di grande chiarezza, impegnandosi in uno sforzo enorme, quello di garantire la governabilità del paese. Sono fatti sui quali, volenti o nolenti, tutti sono stati chiamati e sono chiamati a confrontarsi, per la ragione semplice che essi rappresentano le esigenze, le aspettative, le riflessioni della società civile.

Con l'apertura dell'asse congressuale si apre una nuova fase, non soltanto nella vita

SEGUE A PAG. 4

- **I commenti della stampa e le attese degli ambienti politici** (a pag. 2)
- **Le delegazioni dei partiti e dei sindacati presenti al Congresso** (a pag. 2)
- **Le donne socialiste oltre la conquista del 15 per cento** (a pag. 3)

La discussione sul piano antinflazione del sindacato

Crea (Cisl) e Marianetti: "L'accordo è possibile"

Lama, Carniti e Benvenuto intervengono il 28 a una tavola rotonda promossa dalla Uil laziale

La ricucitura della federazione sindacale unitaria non è ancora cosa fatta, ma sembra quasi certa e abbastanza prossima. Lo provano il riserbo che circonda le discussioni interne (ieri s'è riunita la segreteria Cgil) e l'evidenza di parecchi segnali positivi: primo, la conferma che i comizi del Primo Maggio saranno unitari; secondo, l'annuncio che Lama, Carniti e Benvenuto parteciperanno insieme, il 28, a una tavola rotonda, in occasione del congresso della Uil laziale; terzo, la pubblicazione di due editoriali «aperti» e unitari sui prossimi numeri delle riviste della Cgil e della Cisl.

«La duttilità e la ricerca delle mediazioni non menomano l'immagine né i meriti di nessuno. Tutto il resto sta al di sotto, molto al di sotto di ciò che interessa i lavoratori», scrive Marianetti (riportiamo l'articolo a pagina 28). Ribadisce Eraldo Crea: «un'intesa è possibile» perché «non sono mai emerse posizioni di merito alternative, radicalmente contrapposte fra loro». E dunque possibile che «si pervenga in questi giorni a una formulazione concordata» del piano anti-inflazione, e che si trovi anche un accordo per ricomporre «il dissidio apparentemente più grave: quello sulla scala mobile».

Niente modello 101 per i pensionati

I pensionati dell'INPS e degli altri enti pubblici che hanno come unica fonte di reddito la pensione non dovranno più presentare il modello «101». La norma, contenuta nella legge finanziaria, evita ai pensionati inutili disagi (per chi le trattative vengono effettuate direttamente dagli istituti di previdenza) ed elimina contemporaneamente una notevole mole di lavoro agli uffici delle imposte.

Così la Digos è riuscita a catturare i tre fascisti fuggiaschi

Traditi da una piantina trovata in un covo a Roma

Nel documento era segnato il punto del confine italo-svizzero che stavano per varcare. Nelle loro tasche 20 milioni e alcuni diamanti

VARESE, 21 — E' stata una piantina, rinvenuta tempo fa nel corso di una perquisizione in un appartamento in via Prenestina, a Roma, a condurre gli agenti della Digos sulla pista buona. Infatti, sulla piantina era segnato un punto preciso della rete che delimita il confine italo-svizzero a Gaggiolo, un piccolo comune in provincia di Varese. Così, il lungo, estenuante appuntamento sul luogo ha dato buoni risultati: tre neofascisti catturati mentre si accingevano a lasciare clandestinamente il nostro Paese. Per fermarli la polizia ha dovuto fare uso delle armi, visto che il terzetto, nonostante l'alt sia stato intimato più volte, non accennava a desistere dalla fuga.

Nella sparatoria (i tre, al momento dell'arresto, erano tutti disarmati) due sono ri-

masti feriti. Essi sono: Massimo Carminati, 23 anni, nativo di Milano ma con residenza a Roma. E' stato ferito in modo grave alla mandibola da un colpo di pistola. Ferito in modo leggero a una gamba anche Alfredo Graniti, nato 27 anni fa a Bergamo dove risiede. Infine, Domenico Magnetta, nato 24 anni fa a Bari, residente a Milano, che dalla sparatoria ne è uscito indenne.

Dei tre arrestati, il personaggio di maggior «spicco» è sicuramente il Carminati, colpito da mandato di cattura per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, rapine e omicidi, emesso dalla magistratura romana il 12 aprile scorso nell'ambito dell'operazione che ha condotto alla scoperta di una grossa centrale del terrorismo neofascista a Roma. In

tasca gli agenti gli hanno trovato un passaporto e una carta d'identità falsi, intestati a un dipendente ospedaliero, il ventiseienne Piero Vartolo che, tempo fa, aveva denunciato lo smarrimento. I documenti veri il giovane neofascista li aveva nascosti sotto la maglietta. Sempre nelle tasche del Carminati gli agenti hanno rinvenuto circa 20 milioni, parte in banconote italiane e parte in valuta straniera, oltre a un piccolo quantitativo di brillanti.

Anche Domenico Magnetta non è un personaggio sconosciuto agli uffici della Digos. Ufficialmente di professione «commerciante», il giovane fu inquisito, nel 1975, dalla procura della Repubblica di Roma nell'ambito dell'inchiesta su «Avanguardia

SEGUE A PAG. 8



42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Il PSI degli anni Ottanta si presenta oggi a Palermo

da uno dei nostri inviati GLAUCO MAROCCO

PALERMO, 21 — Riflettori puntati, da domani, sulla Fiera del Mediterraneo di Palermo. L'attesa per il 42° congresso del PSI è grande. Un'attesa giustificata dal particolare momento in cui il congresso cade, dal ruolo che il PSI ha saputo svolgere in questo ultimo periodo, dalle idee rinnovatrici che ha saputo esprimere attraverso le tesi congressuali, dalla funzione che il PSI ha intenzione di svolgere nel Paese.

«Scommessa socialista», ha titolato oggi qualche quotidiano: «sfida di Palermo» ha scritto qualche altro.

Scommessa (o sfida) che i socialisti hanno fatto prima di tutto con se stessi (diventare sempre più forza dinamica nel sistema politico italiano e nei rapporti con i partiti che in Europa e nel mondo rappresentano la classe operaia), con i lavoratori (saper rappresentare, ad ogni livello, le loro attese), con il Paese nel suo complesso (assicurare governabilità per poter

procedere con speditezza sulla strada delle riforme).

Ecco perché l'attenzione degli ambienti politici è tutta rivolta all'appuntamento di Palermo. Lo testimonia, tra l'altro, l'ampio spazio che ancora oggi i giornali hanno dedicato al congresso socialista. Si parte da temi di carattere generale sul ruolo del PSI, per arrivare all'approfondimento di aspetti particolari come la «grande riforma» o la «scelta riformista», passando attraverso la configurazione dei rapporti con gli altri partiti, in particolare il PCI e la DC. Come sarà, insomma — si chiedono gli osservatori — il PSI degli anni Ottanta?

Sul ruolo del PSI scrive Ugo Ronfani su «Il Giorno»:

«Non sembra gratuita la pretesa del PSI di candidarsi, al congresso di Palermo, come forza politica di proposizione e di aggregazione nella comune, e urgente, ricerca di migliori condizioni di governabilità del Paese. Ed ecco perché il Partito socialista di Craxi (che cinque anni or sono pareva schiacciato tra la DC e il PCI) oggi ha l'ardire di rispingersi alla ricerca di consensi tanto a sinistra, nella riserva di caccia elettorale comunista, quanto al centro, nell'area laica delle tradizionali alleanze con la Democrazia cristiana».

I rapporti con gli altri partiti sono trattati in particolare dal «Corriere della Sera» che apre con questo titolo: «PCI,

sindacato e cattolici, tre nodi al congresso PSI»: l'attenzione, soprattutto negli ultimi giorni — scrive Luigi La Spina — «si è venuta concentrando sul tema dei rapporti con i comunisti. Ma anche il confronto con il mondo cattolico, dopo l'intervento pasquale del Papa sull'aborto e a meno di un mese dal referendum potrebbe divenire argomento di particolare interesse. Infine il terzo tema, quello del sindacato».

La grande riforma è trattata un po' da quasi tutti i giornali. Scrive Gianfranco Pasquino su «Il Sole-24 ore»: «Il vero cavallo di battaglia di Craxi è la sua proposta di una grande riforma: riforme politiche, elettorali, istituziona-

li. Dalla relazione del segretario socialista ci si attende una precisazione di queste proposte, un ordine di priorità, un'indicazione delle prospettive e dei costi-benefici delle riforme istituzionali».

Gino Giugni su «La Repubblica» si sofferma sulla «scelta riformista» che ha — scrive — «ricchi e variegati precedenti e v'è da sperare che in essi, tutti, si riconosca. Essa può significare per il PSI un nuovo modo di essere, nella coerenza tra prassi e dottrina; un modo di essere che potrà esercitare, anzi, una funzione di leva nei confronti di altri riformismi ancora criptici: in primo luogo verso quello di non pochi settori del PCI».

Tutta questa attesa, grava di responsabilità, naturalmente, lo svolgimento e le conclusioni del congresso. Lo sottolineano in particolare «Il Messaggero» e «Il Giorno». Sul primo Guido Colomba scrive: «La seconda fase del

rinnovamento socialista, dopo la prima del recupero d'identità avviata a Torino, riguarda proprio la capacità di indicare una prospettiva a degli obiettivi validi per le nuove generazioni. La sfida di Palermo risiede nella capacità di dare alla grande riforma indicata da Craxi la credibilità di una svolta che non sia solo mediazione tra le forze politiche ma una risposta alla trasformazione strutturale della società italiana».

«Il Giorno» sottolinea che le aspirazioni del PSI potrebbero risultare vane se si esaurissero in manifestazioni di soddisfatto protagonismo. Si tratterà, invece, di approfondire l'analisi dei mutamenti socio-economici che si stanno verificando nella società italiana, di portare avanti il discorso sulle 13 tesi di Craxi che disegnano «non un astratto paradiso futuro per i lavoratori, ma le linee di una riforma proposta all'intera comunità nazionale».

Queste sono le attese degli altri partiti democratici

Interpellati da «Paese Sera» i rappresentanti dei partiti hanno sottolineato le loro attese e formulato i loro auspici sull'esito del Congresso socialista. Il segretario della Dc Piccoli dopo aver segnalato le evoluzioni che a suo giudizio caratterizzano la linea del Psi dal congresso di Torino ad oggi, afferma che «il rafforzarsi di una salda e coerente linea di maggioranza potrà portare un ulteriore motivo di stabilità in un rapporto di collaborazione e di stimolo reciproco, che si è dimostrato e si dimostra essenziale per il nostro Paese».

«Ci attendiamo un nuovo slancio — afferma per parte sua il segretario del Psdi Pietro Longo — all'intesa tra socialisti e socialdemocratici nel quadro di una politica della sinistra italiana che si muova secondo le tradizioni riformiste e occidentali del socialismo europeo». Per Longo il congresso socialista assumerà un grande significato se renderà stabile l'attuale quadro politico contribuendo a fare uscire il governo dalla politica del «giorno per giorno». Viceversa per Armando Cossutta della direzione del Pci, i socialisti dovrebbero trarre una

lezione dall'esperienza di governo attuale, per prendere seriamente in considerazione la proposta di alternativa democratica avanzata dal Pci. L'esponente comunista sottolinea poi la necessità di un rapporto positivo tra Psi e Pci indispensabile per realizzare un cambiamento effettivo della direzione politica e del cammino del nostro Paese.

Spadolini, segretario del Pri dice di non credere a ipotesi di «terza forza», che presupporrebbero l'abbandono da parte del Psi alla contesa con il Pci per l'egemonia sul movimento ope-

raio, «crediamo invece che un'attuazione dei toni polemici tra socialisti e comunisti e un miglioramento dei rapporti della sinistra di classe sia indispensabile» ad evitare che la crisi di questi rapporti investa gli stessi assetti democratici.

Infine il vice segretario del Pli Patuelli spera che il Psi confermi la sua immagine di democrazia socialista di tipo europeo e attende perciò dal congresso «scelte e comportamenti coerenti» che contribuiscano alla «razionalizzazione e alla ripresa di efficienza dello Stato».

Come sono composte le delegazioni Partiti e sindacati presenti a Palermo

Tutti i partiti democratici sono presenti con proprie delegazioni al 42° Congresso del Partito socialista italiano.

● La delegazione del PCI è guidata dal segretario Enrico Berlinguer e ne fanno parte i membri della direzione Armando Cossutta, Tullio Vecchietti, Achille Occhetto; il condirettore dell'Unità Claudio Petruccioli e il segretario regionale della Sicilia Gianni Parisi.

● Alla testa della delegazione della DC è il segretario Flaminio Piccoli. Della delegazione democristiana fanno pure parte i vicesegretari Ciriaco De Mita e Vittorino Colombo e i capigruppi Bianco e De Giuseppe.

● La delegazione del PLI è composta dai vicesegretari Alfredo Biondi e Antonio Patuelli, da Enzo Betiza e Paolo Battistuzzi, dal prof. Gerardo De Marco e da Franco Taormina, capogruppo liberale alla assemblea siciliana.

● A capo della delegazione del PSDI è il segretario Pietro Longo. Numerosa la delegazione: ne fanno parte i vicesegretari Massari e Vizzini, il ministro Nicolazzi, i membri della direzione Macaluso, Ravacca e Orsello, i rappresentanti dei gruppi parlamentari e del partito in Sicilia.

● La delegazione radicale al Congresso del PSI è formata dal segretario del PR, Francesco Rutelli, dal senatore Gianfranco Spadaccia e dai deputati Leonardo Sciascia, Adelaide Aglietta e Giuseppe Ripa.

● La delegazione del PRI è composta dal segretario sen. Spadolini dai capigruppo Mammì e Gualtieri. Fanno anche parte della delegazione rappresentanti della direzione repubblicana e del partito in Sicilia.

● La delegazione del PDUP, è composta dal segretario del partito Lucio Magri, da Luca Cafiero e da Claudio Riolo, se-

gretario regionale del PDUP per la Sicilia.

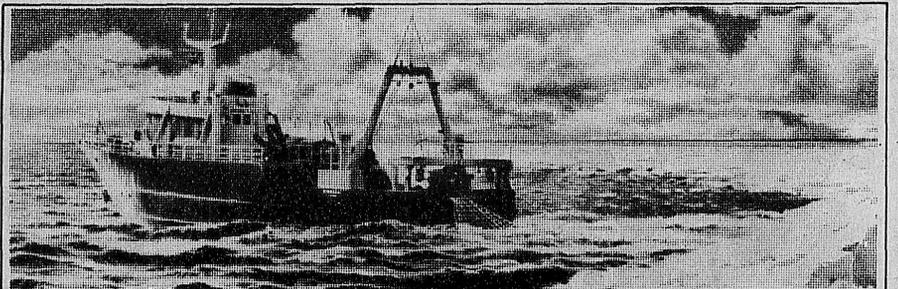
● Le Confederazioni sindacali sono rappresentate dai loro vertici. È prevista la presenza di Luciano Lama e Agostino Marianetti della CGIL, di Giorgio Benvenuto della UIL, di Pierre Carniti della CISL.

● A rappresentare la Concoltivatori sono il presidente Giuseppe Avolio, il vicepresidente Renato Gubbene. Ne fanno parte Ignazio Mazzoli, Paolo De Carolis e Fernando Lavarano della giunta esecutiva.

● Il presidente della Lega Nazionale delle Cooperative Onelio Prandini, guida la delegazione della Lega che assisterà ai lavori del Congresso del PSI. Della delegazione fanno parte inoltre Rino Petralia, Italo Santoro, Gerlando Tuttolomondo e Barbera.

● La delegazione della Conferenza è guidata dal presidente nazionale Giovanni Salerni ed è formata dal vice segretario generale Marco Bianchi e da Angelo Algeri e Romano Belentani membri della segreteria nazionale.

In occasione del 42° congresso del PSI, l'Adnkrona ha preparato uno «speciale» fascicolo a stampa contenente dati e informazioni sulla storia del partito socialista attraverso i suoi congressi, sui suoi segretari, da Nenni a Craxi, sulla composizione della direzione uscente, sui dati dei cosiddetti «precongressi», ed altre ancora. Questa «piccola guida al congresso Psi», che continua analogie iniziative promosse dalla Adnkrona alla vigilia delle elezioni politiche e per il congresso della Dc, vuol essere un comodo strumento di lavoro per i giornalisti che seguono l'importante assise di Palermo e in questo senso l'Adnkrona la mette a disposizione non solo presso la sua redazione alla fiera del Mediterraneo, ma anche a Roma, nella sede di via di Ripetta 70, per tutti quanti ne facciano richiesta e fino ad esaurimento delle copie.



Quando porti a casa Alimenti Findus,



porti a casa
Alimenti di valore.



valore
in qualità,

FINDUS

valore
in convenienza.



42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Le donne socialiste oltre la conquista del 15%

PALERMO, 21 — Hanno subito mostrato di saper bene utilizzare quella «fetta di cielo» conquistata dopo anni di dura lotta. Quale occasione migliore di un congresso, come questo di Palermo, che ha, tra i suoi obiettivi, anche quello di disincagliare definitivamente il Partito dalle maglie di una struttura organizzativa chiusa e assai rigida? Un Partito aperto e proiettato verso ciò che i sociologi con un brutto termine chiamano «il sociale», non può sottovalutare il grande peso che la donna esercita ormai nella società italiana: dalla fabbrica all'aula della scuola, dalle campagne alle stanze degli uffici pubblici, al sindacato, ai partiti, il ruolo della donna è cresciuto, anche se in uguale misura non è cresciuta la sua possibilità di incidere sulle scelte fondamentali del Paese.

In occasioni come queste non guasta un pizzico di vanità: il PSI è stato il primo partito a riconoscere questo nuovo ruolo delle donne. Ma non a parole, come troppo spesso è stato fatto. Una nuova norma, infatti, ha dato certezza e concretezza alle aspettative delle donne socialiste che da oggi sono rappresentate nella percentuale del 15 per cento in tutti gli organismi decisionali del Partito: dalla sezione alla federazione, dai Comitati regio-

dal nostro inviato ANTONIO GIAGNI

solo dal fatto che non viene loro concesso troppo spazio». Più spregiudicata la compagna Milena Paglia, una casalinga di Modena: «Certamente non contiamo quanto vorremmo, ma c'è anche una sorta di autoemarginazione da parte nostra. Gli spazi vanno conquistati e sono certa che quel famoso 15 per cento di cui tanto si parla, è un incentivo e una occasione da non perdere». Su questa diagnosi concorda anche Daniela Giacobbe, una studentessa di Palermo: «Se vogliamo evitare di fare la donna tradizionale, oltre che a casa, anche qui al congresso (distribuire garofani e accompagnare le delegazioni straniere a visitare gli stands) bisogna cominciare seriamente a fare politica. Non è ammissibile che molte, moltissime iscritte, continuino a non partecipare alla vita attiva del Partito, a cominciare dalle sezioni». Non vogliamo nulla solo perché portiamo le gonne — le fa eco Mariuccia Sanfilippo, una insegnante palermitana —, «si rischia di cadere nel trabocchetto di una moda che vuole a tutti i costi le donne impegnate e realizzate. Gli spazi che si sono aperti nel Partito con l'in-

duzione di una percentuale a favore delle socialiste vanno coltivati gelosamente e riempiti di contenuti che nessuno deve elemosarci ma che dobbiamo seminare assieme al Partito nella sua globalità».

Dalle parole delle compagne, incontrate così a caso tra i viali della Fiera del Mediterraneo, emerge un dato comune: la delicatezza di questa fase per le donne che vedono attaccate le loro conquiste anche recenti, sia quanto a livelli di occupazione sia quanto a diritti civili. Ce lo conferma anche Rossana Pace, segretario nazionale della CGIL Scuola: «Le donne si aspettano dal congresso socialista un segnale deciso che non solo riguardi quanto è acquisito ma rilanci una dimensione del vivere pubblico e privato che le veda finalmente protagoniste». Per la compagna Pace la realizzazione di una dimensione del genere è un fatto grosso. Sappiamo ormai tutti che non è facile e che passa attraverso mille canali: dalle conquiste legislative alla modifica profonda del «senso comune». Non v'è dubbio che i socialisti sono impegnati in prima linea su questo fronte.

Una dichiarazione del sindaco di Palermo

Il sindaco di Palermo, avv. Nello Martellucci ha rilasciato all'Avanti! la seguente dichiarazione alla vigilia della apertura del 42° congresso del PSI:

«La municipalità palermitana guarda con simpatia ed interesse al congresso del Partito socialista italiano non soltanto per il rilievo dell'avvenimento in sé, ma soprattutto perché esso si svolge in un momento assai delicato della vita del paese. La scelta, certamente non casuale, della nostra città a sede del congresso ci fa fondatamente ritenere che particolare attenzione sarà riservata ai temi del Mezzogiorno nel quadro di un riequilibrio territoriale dello sviluppo che tenda a colmare, sia pure gradualmente, l'inammissibile divario tra le «due Italie».

Sono certo che, dal dibattito congressuale, il partito socialista italiano saprà trarre gli elementi per proseguire, con le altre forze politiche, un discorso che consolidi la fiducia all'interno del nostro sistema e stimoli la ripresa economica del paese».

Per il Congresso annullo postale con il simbolo



Per il XLII Congresso nazionale del PSI, i cui lavori si iniziano oggi nel comprensorio della Fiera del Mediterraneo di Palermo, gli appassionati di marcofilia e, comunque, tutti coloro che vorranno conservare un ricordo «postale» del Congresso potranno usufruire di un servizio p.t. a carattere temporaneo (da oggi fino al 26 aprile) che utilizzerà un annullo speciale per le corrispondenze sul quale figura il simbolo del Partito socialista italiano. L'orario del servizio postale distaccato, in funzione nella stessa sede del Congresso, è dalle ore 9 alle 14 e dalle 16 alle 21.

Felce Azzurra
linea da bagno
per vivere
nel profumo
dei fiori
del sottobosco.

C.L.P.:
cooperativa di lavoro parmense

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
43100 Parma - Tel. 79.94.23
Via Colorno, 137

Tuo figlio non mangia la verdura? Dagliela da bere.

Wilma de Angelis nei filmati TV Girmi "Il Naturista"

Con Girmi "Il Naturista" è facilissimo preparargli squisiti succhi di verdura, purissimi e senza scorie. Perché il Naturista è una potente centrifuga (12.000 giri al minuto) che estrae in un attimo dalla verdura tutti i principi attivi, separandoli dai residui.

Ora sì che tuo figlio le verdure... se le beve, con tutte le vitamine ed i sali minerali che gli fanno tanto bene. In ogni confezione "Il Naturista" trovi "Il Disco Drink", il fantastico ricettario per grandi e bambini.

GIRMI il Naturista
VERDURE DA BERE

42° CONGRESSO

Il rinnovamento socialista per il rinnovamento dell'Italia

Le speranze dei socialisti le attese del Paese

Segue dalla 1ª pagina

del partito, dove si è affermata in maniera travolgente la linea riformista, che poi altro non è se non il recupero dei valori tradizionali del socialismo italiano e il loro adeguamento agli anni attuali. Un periodo nuovo si apre anche nella politica italiana, dove l'opera di rinnovamento che attende è smisurata. Diceva Pietro Nenni nell'ultimo suo articolo che oggi — all'inizio degli anni '80 — tutto è in discussione e che occorre rinnovarsi per non perire. La società italiana ha in sé le forze per uscire dalla crisi che in lungo e in largo l'attraversa, ma ha necessità di punti di riferimento precisi, stabili per riorganizzarsi e trasformarsi secondo le spinte incalzanti che vengono dal basso, dai giovani, dalla gente comune, dalle donne e dagli uomini che ogni giorno si interrogano sul loro futuro e su quello dei loro figli.

I socialisti sentono oggi di potersi rivolgere alla gente con una maggiore credibilità non tanto per la forza numerica di cui dispongono, che è ancora esigua, quanto per quella delle loro idee e, soprattutto, per dimostrare in concreto che rinnovarsi e innovare è possibile e che non c'è una condanna alla crisi.

Non a caso questo 42° Congresso si tiene a Palermo, in una delle più antiche capitali italiane, la più mediterranea delle nostre città e, insieme, un punto emblematico del Mezzogiorno e dei suoi problemi, ma anche delle autonomie locali. Per la prima volta nella storia dell'unità nazionale, il congresso di un grande partito si svolge in Sicilia. E' significativo che a farlo sia il Partito socialista, per l'antica tradizione di lotte che lo vede impegnato in queste terre da quasi un secolo, dalle prime esperienze dei fasci siciliani in poi, sempre al fianco

dei lavoratori, lasciando un lungo tributo di sangue dei suoi dirigenti, dei suoi socialisti assassinati perché si battevano per cambiare lo stato delle cose.

La lotta del Mezzogiorno, la lotta per superare le sacche ancora vaste di sfruttamento che esistono nel paese, quella per sconfiggere le povertà vecchie e nuove è oggi certamente meno violenta, forse anche meno drammatica, ma è pur sempre difficile e dure sono le resistenze e gli interessi che la contrastano. Il congresso a Palermo vuol significare anche questo: la volontà dei socialisti di avviare un processo di rinnovamento che faccia leva sulle forze vive, che esprima le ansie della gente, che sia capace di aggregare consensi.

I problemi che stanno davanti sono enormi. La crisi economica, il terrorismo, la droga, la disoccupazione, la condizione degli anziani, quella degli handicappati si potrebbero comporre e scomporre in una scala di valori sempre tragica. Su tutto incide negativamente e in maniera pesante la difficoltà a mantenere salde le istituzioni democratiche e stabile la guida di governo. Il PSI si è posto in maniera chiara questo obiettivo, lo ha posto a sé stesso e alle altre forze politiche. Adesso è arrivato il momento di uscire dalla politica del giorno per giorno e riprendere una strada di più vasto respiro.

Nelle tesi congressuali, sulle quali si è già sviluppato un ampio dibattito all'interno e fuori del partito, si lancia la proposta di una grande riforma. Lo scopo ultimo è quello di ristabilire un collegamento organico tra il paese reale e le sue istituzioni. E' perciò un obiettivo che i socialisti indicano a tutte le forze politiche, affinché ciascuna concorra con le sue esperienze, con le sue idee e per la sua parte. Occorre aprire nuovi spazi di

partecipazione, di democrazia, di libertà. Da qui l'attesa per questo 42° Congresso, sottolineata dall'arrivo a Palermo delle delegazioni di tutti i partiti democratici italiani, guidate dai loro massimi dirigenti, dell'Internazionale socialista e delle rappresentanze di tanti paesi.

Il congresso si aprirà nel primo pomeriggio con l'insediamento della presidenza, la presentazione delle delegazioni, il saluto delle autorità siciliane. Quindi la relazione del segretario del partito Bettino Craxi.

GIANFRANCO SALOMONE

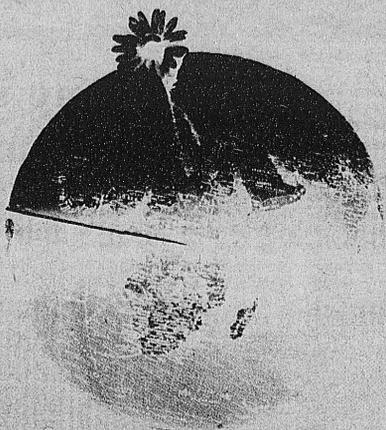
Il messaggio del cardinale Pappalardo

PALERMO, 21 — «A nome della comunità ecclesiale di Palermo in occasione del 42° Congresso del Partito Socialista Italiano rivolgo un cordiale saluto alle illustri personalità che in questi giorni saranno presenti nella nostra città formulando fervidi voti perché dai lavori congressuali emergano scelte ed iniziative rispettose di tutti i valori umani e sempre volte alla attuazione del bene comune». Questo il testo del telegramma inviato dall'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, alla segreteria del 42° Congresso del Partito Socialista Italiano.

Il Commissario Zamberletti ricevuto da Forlani

Il Presidente del Consiglio on. Arnaldo Forlani ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Giuseppe Zamberletti, Commissario per le zone terremotate, che gli ha riferito sullo stato delle attività a favore delle zone colpite dal sisma ed in particolare sul programma di reinsediamento delle popolazioni.

aeroporto
"Città di Torino"



.... il mondo a due passi da casa

vola dal tuo aeroporto

SAGAT SOCIETÀ AZIONARIA GESTIONE AEROPORTO TORINO
AGENZIE DI HANDLING AEROPORTUALE

COME FARE

ENCICLOPEDIA PRATICA DEL BRICOLAGE

COME FARE insegna a far da sé in casa, in giardino, in garage. COME FARE descrive e spiega come impiegare utensili, materiali, tecniche.

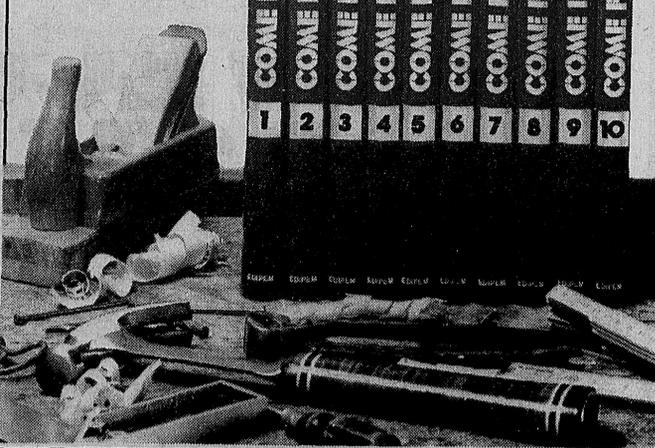
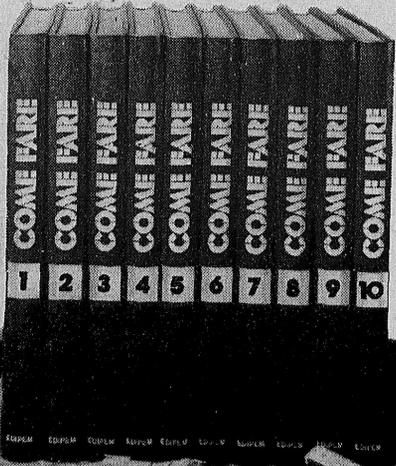
COME FARE è una fonte inesauribile di idee, consigli, progetti per costruire, restaurare, riparare oggetti, mobili, impianti, per la manutenzione della casa e dell'automobile. COME FARE è l'enciclopedia pratica del bricolage.

10 volumi rilegati in similpelle, 2400 pagine complessive tutte a colori; oltre 7000 fotografie e disegni. L'opera è completata da un undicesimo volume di 240 pagine dedicato alla

«Manutenzione e riparazione dell'automobile»

EDIPEM

in tutte le librerie
e Agenzie UNEDI



Due inchieste sulle accuse di inefficienza degli ospedali

Versioni contrastanti sulla morte del pensionato romano

Ospedali: da Roma un'altra notizia di disfunzioni, di problemi che paiono radicati e insolubili nell'erogazione dell'assistenza. La vicenda che è stata fatta rimbalzare da tutti i giornali suscitando commozione e sdegno è quella del pensionato settantenne Luigi Mosca, deceduto domenica sera per non essere stato sottoposto in tempo — come ha riferito il figlio — ad emodialisi.

Luigi Mosca in seguito a disturbi urinari era stato ricoverato due mesi fa nella casa di cura «Valle Fiorita», dove lunedì 13 aprile veniva operato alla prostata. Successivamente le condizioni del paziente peggioravano rapidamente e sabato scorso veniva trasferito nell'ospedale S. Filippo Neri, dal quale — sempre secondo la testimonianza resa dal figlio — veniva trasferito al Santo Spirito nel reparto di riabilitazione. La mattina successiva a questo trasferimento i familiari venivano informati dell'urgente bisogno di un trattamento di emodialisi e poiché l'ospedale non è provvisto delle necessarie apparecchiature comincia un giro frenetico di telefonate e di contatti per trovare una struttura sanitaria dotata di rene artificiale.

I tentativi purtroppo cadono nel vuoto: si trova soltanto una casa di cura privata, la «Villa Anna Maria» attrezzata per l'emodialisi, ma l'operazione — fanno presente — non costerà

alla famiglia meno di un milione. Frattanto Luigi Mosca agonizza e poche ore dopo, sono le 20.20 di domenica, muore.

Secondo alcuni sanitari l'epilogo fu così: sarebbe stato in ogni caso inevitabile, secondo il referto ufficiale del S. Spirito, il pensionato era affetto non soltanto da insufficienza renale, ma anche da insufficienza cardiaca e da un processo infettivo. Resta tuttavia il fatto che il pensionato non ha potuto essere sottoposto al trattamento di emodialisi e la vicenda fa rapidamente il giro della città e del Paese suscitando, come s'è detto, commozione e sdegno.

Il ministero della Sanità ha immediatamente disposto «l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie ad analizzare e a chiarire la vicenda». Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Sanità Orsini. «La responsabilità dell'organizzazione dei servizi — ha detto il sottosegretario — non è del Ministero, ma delle Regioni e delle unità sanitarie locali. Tuttavia le responsabilità di indirizzo e di coordinamento rendono necessaria l'acquisizione di dati precisi».

«Credo — ha aggiunto ancora il sottosegretario — che non esista nel nostro paese il problema di garantire, anche nelle giornate particolari, la piena funzionalità dei servizi di emergenza per la necessità del cittadino e che un impegno nel coprire eventuali lacune che in questo settore ci fossero sia

prioritario per tutti».

La Giunta Regionale del Lazio ha disposto un'inchiesta amministrativa. In una nota, che chiama in causa responsabilità dei sanitari dell'ospedale dove s'è registrato il decesso, ma anche di altre strutture, rende noto che «nel giorno di Pasqua il rene artificiale d'urgenza ha regolarmente funzionato al Santo Spirito tant'è vero che è stato praticato alla signora Saccoccia». Per il caso del signor Luigi Mosca — riprende la nota — l'emodialisi era stata programmata per il 20 apr. e come concordato tra i medici dell'ospedale Santo Spirito e quelli del San Camillo che avevano giudicato il caso «non d'urgenza».

Un'altra inchiesta è stata anche aperta dall'Assessorato alla Sanità del Comune di Roma. Uno dei punti che l'inchiesta tende a chiarire è se la clinica «Valle Fiorita» sia attrezzata di servizi capaci di garantire il decorso post-operatorio. «E' questo un problema — ha detto l'assessore comunale alla Sanità Mazzotti — che riveste una importanza generale e che più volte ha portato alla luce situazioni sanitarie carenti alle quali si tenta di rimediare scaricando sugli ospedali interventi resi necessari da eventuali complicazioni. Altrettanto generale — ha proseguito l'assessore — è il problema di dotare la città di un centro di emodialisi capace di compiere interventi d'urgenza.